Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Tolgamoa'schòft Hoa Valzegu' ont Bersntol

ALLEGATO ALL'ACCORDO QUADRO DI PROGRAMMA PER LA REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

PTC
PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

Conferenza per l'accordo quadro di programma

CRITERI ED INDIRIZZI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ

Premessa

La fase di ascolto del territorio, l'attività svolta dal tavolo di confronto e consultazione, gli incontri con le amministrazioni comunali e tutto il processo di partecipazione che ha coinvolto i vari rappresentanti della società locale, ha portato alla definizione di una serie di temi significativi ed obiettivi che il Piano territoriale della Comunità deve affrontare e cercare di raggiungere.

Dal confronto dei due documenti principali prodotti dal Servizio Urbanistica, Documento di sintesi del tavolo di confronto e consultazione e Documento preliminare (accompagnati dallo schema di rapporto ambientale), e quale sintesi di contributi delle valutazioni e delle osservazioni emersi durante le sedute della Conferenza per l'accordo quadro di programma convocata ai sensi dell'articolo 22 della L.P. 1/2008, è stato definito il presente documento contenente:

Criteri e indirizzi generali per la formulazione del Piano territoriale della Comunità. *Esso è parte integrante e specifico allegato dello schema di accordo quadro di programma e costituisce un approfondimento della parte seconda del documento preliminare.*

PRINCIPI GENERALI[1]

VERSO IL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

Il processo di pianificazione territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol si colloca entro il quadro definito dalla legge di riforma istituzionale (L.P. 3/2006), dalla legge urbanistica (L.P. 1/2008) e dal Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 5/2008). Si raccorda inoltre agli altri strumenti di programmazione e di pianificazione di settore sia di livello provinciale sia di Comunità. In particolare, opera in sinergia con il Piano Sociale.
Il Piano Territoriale si pone come approfondimento del Piano Urbanistico Provinciale e quale inquadramento strutturale dei Piani Regolatori comunali.[2]
Il PTC costituisce soprattutto il momento centrale della costruzione di una visione condivisa del territorio e delle prospettive di vita e lavoro delle comunità locali mediante l'elaborazione di strategie appropriate e la definizione delle priorità di intervento. L'esito si dovrà riflettere in una nuova qualità del paesaggio che, secondo la proposta del PUP, deve porsi come sintesi coerente delle diverse dimensioni – naturali, fisico-organizzative e sociali – che si incontrano nel territorio, salvaguardando i valori tradizionali ma assicurando una nuova identità – orientata al futuro - alle popolazioni insediate.
Per perseguire tali ampie finalità l'attività di pianificazione territoriale dovrà occuparsi solo in parte degli aspetti strettamente urbanistici e di regolamentazione d'uso del suolo, mentre dovrà riguardare il trattamento e la diffusione della conoscenza, l'elaborazione di strategie, la promozione di azioni, la concertazione tra i diversi soggetti coinvolti, il coordinamento degli interventi. Naturalmente questo percorso parte dalla conoscenza del territorio e torna al territorio sotto forma di disegno di un nuovo assetto, delineato ad una scala sovracomunale ma frutto di una concertazione tra i diversi attori e le diverse amministrazioni locali.
Il PTC deve considerare l'intero territorio della Comunità affrontando, con un dettaglio maggiore rispetto a quello del piano provinciale, campi estremamente diversi che vanno dagli aspetti strutturali a quelli paesaggistici, ecosistemici, insediativi, relativi ad attività economiche, ecc. Si tratta di un impegno notevole, sia dal punto di vista tecnico sia da quello politico-programmatico. Vanno pertanto valorizzate le competenze dell'apparato tecnico-amministrativo della Comunità e delle amministrazioni locali e va qualificato il processo mediante il percorso di consultazione e le procedure di autovalutazione.
Il piano va sviluppato per fasi, consentendo di conseguire esiti importanti nel corso della elaborazione del documento. Si tratta di elaborare analisi territoriali, avanzare proposte, creare consenso attorno alle soluzioni. La possibilità di adottare il piano per stralci va intesa come l'occasione per rendere concrete le fasi intermedie della pianificazione attivando accordi di programma, elaborando progetti concordati con le diverse amministrazioni, coordinando varianti ai singoli PRG.

---

1 Sintesi del paragrafo 1 e 2 della parte seconda del Documento preliminare.

2 Art. 21 L.P. 1/2008, "Il piano territoriale della comunità (PTC) è lo strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, **le strategie per uno sviluppo sostenibile** del rispettivo ambito territoriale, nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali, nella cornice delle funzioni riservate alle comunità dalla legge provinciale n. 3 del 2006. Il piano territoriale della comunità è elaborato in coerenza con i criteri e gli indirizzi definiti dall'accordo-quadro di programma di cui all'articolo 22 e in raccordo con gli strumenti di programmazione socio-economica della comunità, se approvati".

VISIONI PER IL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL E STRATEGIE

La Comunità Alta Valsugana e Bersntol si riconosce nella visione espressa dal PUP ed il processo di pianificazione sarà orientato al rispetto dei principi in esso contenuti, vale a dire ***l'identità, la sostenibilità, l'integrazione, la competitività.***

Conseguentemente, le strategie territoriali mireranno a:

- *tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e storico-culturale;*
- *promuovere la tutela del paesaggio e la sua trasformazione secondo 'progetti di paesaggio' che stimolino il senso di appartenenza e di responsabilità delle comunità locali e che mobilitino energie e competenze locali;*
- *adeguare il sistema insediativo alle nuove esigenze, evitando in linea generale il consumo di suolo agricolo, recuperando l'edificato esistente e riutilizzando le aree già urbanizzate. Particolare attenzione va posta per i territori di montagna, che saranno valutati tenendo conto del fenomeno dello spopolamento e del modello insediativo esistente;*
- *creare le condizioni per l'integrazione del territorio nel più ampio sistema territoriale mediante il miglioramento delle connessioni infrastrutturali e telematiche;*
- *valorizzare le attività agricole di qualità e stimolare il recupero delle aree agricole abbandonate;*
- *creare le condizioni per la promozione di attività economiche innovative e compatibili con l'ambiente;*
- *stimolare la integrazione delle attività produttive qualificando l'immagine della Valsugana;*
- *valorizzare le opportunità turistiche presenti e fare emergere quelle inespresse del territorio favorendo l' integrazione con le attività agricole;*
- *avviare una pianificazione con approcci e strumenti differenziati che siano coerenti con gli ambiti territoriali e le specifiche priorità locali, nonché rispetto agli specifici tematismi di intervento.*

La ricognizione sviluppata per la redazione del documento preliminare e l'approfondimento svolto dal Tavolo di confronto hanno consentito di tracciare un quadro condiviso delle condizioni territoriali e dell'efficacia delle politiche e degli interventi nonché dei principali temi da affrontare con il Piano territoriale.

Su questa base è possibile redigere l'accordo quadro di programma.

SINTESI DEGLI OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'

(Art. 21 L.P.1/2008)

INQUADRAMENTO STRUTTURALE

a) l'inquadramento strutturale relativo al territorio della comunità;

CARTA DEL PAESAGGIO

b) l'approfondimento e l'interpretazione della carta del paesaggio delineata dal PUP (...);

CARTA DI REGOLE DEL TERRITORIO

c) la carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, espressivo anche della carta del paesaggio e delle invarianti; la carta stabilisce regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile;

TIPOLOGIE DI INTERVENTO EDILIZIO

d) l'individuazione delle tipologie d'intervento edilizio di particolare rilevanza sulla base dei criteri generali individuati con il regolamento di attuazione ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera c);

INVARIANTI

e) l'implementazione della disciplina d'uso delle invarianti e la loro eventuale integrazione (...);

RETI ECOLOGICHE

f) l'approfondimento delle indicazioni del piano urbanistico provinciale per le reti ecologiche e ambientali;

AREE DI PROTEZIONE FLUVIALE

g) la delimitazione delle aree di protezione fluviale, tenuto conto dei criteri del PGUAP;

DIMENSIONAMENTO EDILIZIA PUBBLICA E AGEVOLATA

h) la definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei piani regolatori generali, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale e con le disposizioni in materia di residenza contenute nell'articolo 56;

ATTREZZATURE E SERVIZI

i) il dimensionamento e la localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto complessivo della pianificazione territoriale dei comuni;

URBANISTICA DEL SETTORE COMMERCIALE

j) la specificazione e l'integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del piano urbanistico provinciale, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso;

AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO

k) la delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal piano urbanistico provinciale e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale;

AREE AGRICOLE E AREE AGRICOLE DI PREGIO DEL PUP

l) la precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal PUP, con riguardo alla situazione specifica del territorio della comunità, sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;

AREE SCIABILI

m) la modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili (...);

VIABILITA'

n) l'individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità.

Il PTC è costituito: relazione illustrativa ed allegati, cartografia, norme di attuazione, manuali ed atti di indirizzo.

IL QUADRO TERRITORIALE E L'EFFICACIA DELLE AZIONI

1. Insediamenti e popolazione, dinamiche insediative, sistema della residenza, politiche urbanistiche

1.1 Le dinamiche insediative[3]

Premessa_ *Il territorio della Comunità ha visto negli ultimi decenni un incremento notevole della popolazione superando i 52.000 residenti, grazie a flussi in ingresso da altre aree della provincia, soprattutto dall'area urbana di Trento; alcuni centri vedono valori e tassi di crescita elevati, in particolare Pergine Valsugana, Civezzano, Caldonazzo, Sant'Orsola Terme, l'altopiano della Vigolana. (tranne la realtà di Centa San Nicolò che presenta un andamento della popolazione abbastanza costante negli ultimi 10 anni).*
I fattori di attrazione sono diversi: offerta di lavoro, offerta di alloggi a costi inferiori rispetto alla città e comunque disponibilità di servizi alle famiglie.
L'andamento demografico non è equilibrato tra i diversi ambiti della Comunità: la Valle dei Mòcheni ed il contiguo Comune di Vignola-Falesina rappresentano realtà che soffrono ancora la marginalità dei rispettivi territori e sono soggette al rischio di spopolamento rispetto alla crescita dei Comuni maggiori che spesso corrono il rischio di configurarsi come sobborghi di Trento e/o Pergine Valsugana con conseguenti problemi legati al pendolarismo e all'effetto dormitorio.

Obiettivi generali
La pianificazione territoriale rispetto a questo tema, deve essere affrontata con un approccio differenziato tra comuni di montagna e comuni di valle, ovvero facendo uso di politiche e strumenti urbanistici diversi, che per i centri maggiori pongano attenzione alle modalità ed al controllo dello sviluppo, mentre per i territori di montagna garantiscano il mantenimento della popolazione locale e scongiurino il fenomeno dello spopolamento.
Tali obiettivi possono essere raggiunti dal PTC mettendo in campo criteri ed indirizzi per i modelli insediativi che siano coerenti con le esigenze dei vari ambiti territoriali che evidentemente sono caratterizzati da peculiarità e criticità spesso opposte.

1_ Le dinamiche insediative che si sono sviluppate negli ultimi anni richiedono particolare considerazione a scala sovra comunale ed allo stesso tempo un monitoraggio della domanda di alloggi (eventualmente anche per ambito), per evitare conflitti tra le diverse aree del territorio e per garantire adeguati livelli di fornitura di servizi collettivi, verificando le quote di edilizia sociale.

2_ Il PTC sostiene il principio che le trasformazioni del territorio devono avvenire secondo il criterio del massimo recupero edilizio e riuso del territorio urbanizzato, al fine di determinare il minimo ricorso all'urbanizzazione ed all'edificazione di nuove zone, e intende orientare in tale direzione le scelte e i criteri dei PRG compatibilmente con le peculiarità che caratterizzano i modelli insediativi del territorio della Comunità, che andranno opportunamente valorizzate.

3_ Si intende promuovere e sperimentare iniziative anche di carattere normativo che, tramite la pianificazione, possano contribuire a ridurre il fenomeno in atto dello spopolamento dei territori montani e dei nuclei deboli, garantendo comunque, nel caso di nuovi interventi, la salvaguardia della vocazione rurale delle singole aree.

4_ Per gli **insediamenti diffusi** saranno potenziate le capacità di fornire attrezzature e opportunità sociali e una coerente distribuzione delle funzioni sul territorio, valorizzando risorse territoriali ed umane.

---

[3] Art. 21 L.P. 1/2008 "Costituiscono contenuti essenziali del piano territoriale della comunità: la definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei piani regolatori generali, del **dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata** per l'attuazione della politica della casa, **perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio**, tenuto conto della sua **effettiva capacità di carico antropico**, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale e con le disposizioni in materia di residenza contenute nell'articolo 56".

5_ Il PTC intende promuovere la **riqualificazione urbana ed energetica** attraverso un generale miglioramento delle condizioni di efficienza ed accessibilità degli insediamenti, in particolare quelli storici, con il soddisfacimento dei fabbisogni sociali ancora presenti tramite un'adeguata dotazione di servizi, esercizi commerciali, aree comuni,...

6_ Particolare attenzione sarà volta a promuovere la **rigenerazione urbana sostenibile** finalizzata alla **riduzione dei consumi energetici**, basata sul recupero urbano e edilizio come nuovo cardine dell'economia e dello sviluppo imprenditoriale e professionale.

7_ In generale è caratteristica la peculiarità storica e culturale dell'insediamento residenziale, - ed in parte agricolo – produttivo, - a *maso sparso*; sino ad oggi vari strumenti urbanistici comunali hanno salvaguardato e favorito tale tipo di insediamento residenziale finalizzato a consentire ai residenti, in base a determinate caratteristiche, l'edificazione di fabbricati residenziali o legati all'attività agricola[4]. La pianificazione territoriale, secondo il principio di evitare lo spopolamento delle aree montane, ed al fine di garantire un omogeneo sviluppo socio economico di tali realtà, salvaguarda ed approfondisce tale modello urbanistico.

Patrimonio edilizio e territoriale

1_ Si reputano due temi fondamentali per il PTC il **recupero dell'esistente** e la **valorizzazione degli insediamenti storici**.

2_ Il PTC punterà le sue strategie sulla **sostenibilità e sulla valorizzazione del patrimonio territoriale** ed ambientale esistente, tramite una costante politica di recupero del patrimonio edilizio tradizionale, elemento cardine del **paesaggio**, dell'identità dei luoghi.

3_ Il PTC fornirà principi ed indirizzi per la pianificazione ed il recupero dei centri storici, operando in modo critico al fine di valutare la qualità dell'edificato, studiando normative ove necessario più flessibili, al fine di calibrare anche possibili interventi di demolizione, sia per creare spazi ad uso collettivo che per ricostruire con modelli contemporanei e adeguati alle nuove esigenze di **rivitalizzazione dei centri urbani.** L'approfondimento degli aspetti normativi potrà agevolare il recupero degli edifici storici e loro pertinenze, e anche le tematiche legate agli accessi alle frazioni, alla viabilità, agli spazi a parcheggio e a tutte le soluzioni tecnologiche volte al miglioramento energetico e bioclimatico; si potranno prevedere strumenti ed incentivi per il recupero sostenibile (energetico e bioedile).

[4] A solo titolo esemplificativo ciò è avvenuto in val dei Mòcheni con le zone agricole speciali, ma anche nella valle del Centa all'interno di appositi perimetri di zone agricole secondarie, limitrofe ai centri storici.

2 Il territorio agricolo, forestale e montano. La zootecnia.

Premessa_ *Il territorio agricolo dell'Alta Valsugana-Bersntol (la Superficie Agraria Utilizzata è tra il 15-25% del totale della superficie) tende alla specializzazione nei settori della frutticoltura e dei piccoli frutti. Il sistema organizzativo della frutticoltura e dei piccoli frutti appare ben strutturato. Il territorio destinato a tali attività è bene attrezzato e vi sono reti di imprese e consorzi in grado di assicurare la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti. Il settore zootecnico e le connesse produzioni lattiero-casearie appaiono in una fase di debolezza, pur vedendo un numero elevato di aziende. Emergono criticità per la salvaguardia dei territori di montagna e delle aree a pascolo (valle dei Mòcheni, altopiano delle Vezzene). Vi sono vaste aree agricole abbandonate a causa delle caratteristiche territoriali (zone acclivi), della frammentazione delle proprietà e delle colture praticate (viticoltura e castanicoltura, in particolare). Molte aree a prato e pascolo tendono ad essere invase dal bosco.*

1_Il PTC intende garantire **il mantenimento e il rilancio di produzioni minori** (viticoltura, castanicoltura, miele, formaggi di malga, produzioni biologiche, ecc.) e **il connesso recupero delle aree coinvolte che costituiscono delle priorità** sia per la salvaguardia dei valori produttivi e paesaggistici del territorio, sia per le potenzialità di produzioni di nicchia, tutti elementi fondamentali anche per lo sviluppo turistico del territorio.
Il perseguimento degli obiettivi di rilancio delle colture minori comporta la costituzione di reti di cooperazione tra i proprietari/conduttori e tra settori diversi.

2_ Appare strategica l'integrazione tra **agricoltura di qualità** e **turismo**, come anche la ricerca e la sperimentazione di tecniche di coltivazione e allevamento innovative e maggiormente eco-compatibili. (Si deve comunque prestare attenzione agli **impatti ambientali e paesaggistici** di determinate coltivazioni intensive/specializzate, valutando la possibilità di localizzarle in aree adatte sotto il profilo paesaggistico o verificando la possibilità di accorpamento degli impianti.)

3_ La filiera foresta-legno è debole e richiede **azioni forti di rilancio al fine di valorizzare le funzioni economiche** ma anche il ruolo del bosco per l'identità locale, la salvaguardia del paesaggio e dell'ecosistema, le funzioni turistiche, la prevenzione del dissesto idrogeologico.
E' opportuno in tal senso che il Piano di Comunità provveda ad una corretta perimetrazione delle superfici boscate, avvalendosi del contributo dei comuni e dei competenti Servizi provinciali - anche con il riferimento a situazioni catastali pregresse -, e all'approfondimento della qualità e delle potenzialità in termini multifunzionali del bosco al fine di indirizzare la pianificazione comunale sulla base della vocazione specifica dei territori interessati.

4_ Le nuove politiche di sviluppo saranno volte a perseguire la tutela e la valorizzazione dell'attività agricola attraverso in primis la riduzione del consumo di suolo, favorendo quindi la continuità delle coltivazioni, ma anche razionalizzando interventi edilizi in territorio agricolo.
E' opportuno che il Piano di Comunità provveda all'approfondimento della qualità e delle potenzialità dei suoli agricoli al fine di una corretta individuazione e perimetrazione delle aree, rivedendo anche la perimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio individuate del PUP, che dovranno rappresentare sia elementi identitari dei luoghi che effettive superfici ad elevato potenziale agricolo, al fine di indirizzare la pianificazione comunale sulla base della vocazione specifica dei diversi suoli.

5_ Collegando le potenzialità e qualità agronomiche dei suoli agricoli alla qualità paesaggistica del territorio, possono essere individuate zone a vocazione colturale dedicata (ovvero la definizione di "paesaggi agricoli": di versante, d'alta quota, caratterizzati da vigneti, dal castagno, e così via).

6_ Si intende favorire la salvaguardia del territorio agricolo mediante la limitazione dell'avanzamento del bosco, favorendo il recupero delle aree a pascolo e delle aree prative. Utile per tale finalità la prosecuzione dell'attività di **recupero di ruderi, baite ed edifici rurali**, presenti nelle aree montane del territorio ed in particolare in Valle dei Mòcheni, nel Pinetano, a Vignola, in Vezzena, a Pergine, a Vetriolo,...[5]

7_ Il PTC dovrà recepire i contenuti del progetto promosso nel 2012 dalla Comunità - **"Sviluppo montano sostenibile e partecipato nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol"** - e in corso di elaborazione, finalizzato alla valorizzazione del territorio di montagna attraverso il superamento delle condizioni di svantaggio di alcune zone mediante una nuova alleanza tra paesaggio, agricoltura di montagna, turismo e mobilità sostenibili[6].

---

5 Importante è il recupero delle superfici a pascolo e delle aree in prossimità delle malghe: ad esempio nel territorio di Bedollo si rende necessaria tale azione presso malga Stramaiolo e malga Pontara. Sempre a Bedollo appare poi strategico il recupero ai fini turistici-storico-culturali dei ruderi delle "Baite del Conte", che rappresentano una importante testimonianza storica perché risalenti al periodo dei Savoia e realizzati ed utilizzati dal Conte Mirafiori.

6 Il progetto sarà attuato tramite il coinvolgimento e la partecipazione degli attori locali nella promozione integrata di turismo, agricoltura di montagna e qualità paesaggistica, quali elementi imprescindibili per un corretto sviluppo territoriale e socio economico.

E' prevista la sottoscrizione di un **Protocollo di intesa con cui Comunità e altri soggetti interessati** si impegnano nell'attuazione di progetti tematici, quali:

- *diffusione, sviluppo e valorizzazione della castanicoltura,*
- *diffusione e sviluppo delle coltivazioni tradizionali,*
- *malghe da vivere,*
- *Valsugana a km 0,*
- *la sostenibilità in rete.*

Il PTC facendo proprie le strategie ed i temi del progetto di sviluppo montano può con la pianificazione promuovere l'ampliamento delle zone agricole favorendo lo sviluppo anche in montagna di coltivazioni di prodotti agroalimentari biologici che contribuiscano a sperimentare modalità di coltivazione innovative, e a valorizzare costantemente le peculiarità paesaggistiche.

Il tema dell'agricoltura potrebbe essere anche basato sull'analisi delle potenzialità e qualità agronomiche e paesaggistiche del territorio, proponendo quindi l'individuazione di zone a vocazione colturale dedicata (ovvero la definizione di "paesaggi agricoli": di versante, d'alta quota, caratterizzati da vigneti, dal castagno, e così via).

3. Il territorio della produzione e del commercio

Premessa_ *Le attività produttive e commerciali dell'Alta Valsugana-Bersntol svolgono un ruolo di rilievo nel quadro provinciale e presentano una notevole diversificazione quanto a settori di attività e dimensioni delle aziende. L'offerta di posti di lavoro non riesce tuttavia a bilanciare la domanda del territorio, che negli ultimi decenni ha visto una crescita notevole di residenti. Sono presenti flussi intensi di interscambio con l'area urbana di Trento.*
Il PTC ***ha il compito di delimitare le aree produttive del settore secondario del livello provinciale****, individuate dal PUP e ha la possibilità di localizzare nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale*[7]*.*
Nel territorio della Comunità tale tipologia di area è prevista dal PUP nei territori di Pergine Valsugana, Levico Terme e Caldonazzo/Calceranica al Lago.
Ma il ***PTC può comunque dare indicazione ai PRG per l'attuazione di zone artigianali di interesse locale,*** *sia per la loro localizzazione che per la definizione dei criteri relativi all'inserimento paesaggistico ambientale.*
Si riscontra una presenza numerosa e una buona diffusione sul territorio di attività artigianali. Molte aziende sono rivolte ai servizi alla persona e sono collocate all'interno dei centri abitati. E' comunque necessario perseguire un obiettivo di razionalizzazione e riqualificazione di quanto già insediato, favorendo l'integrazione delle attività compatibili con i centri abitati[8]*.*
Anche le ***imprese industriali*** *costituiscono una presenza consolidata e rivestono un peso rilevante dal punto di vista occupazionale. Sono collocate nel fondovalle, in prossimità della principale arteria di collegamento. Devono essere attivate politiche di sostegno alla creazione di imprese e all'innovazione di quelle esistenti, valorizzando la presenza del BIC di Pergine Valsugana.*

Industria e artigianato

1_ La revisione delle aree non attuate, anche a livello di piccole realtà locali, dovrà essere affrontata tramite la **promozione di accordi politici ed amministrativi** che consentano di condividere risorse e servizi, al fine di favorire l'insediamento di nuove imprese.

2_ Prima di individuare nuove localizzazioni, dovrà essere fatta una **valutazione** sul contingente disponibile di aree e capannoni liberi, limitando in tal modo la frammentazione sul territorio delle piccole e medie imprese, migliorando pure la **qualità architettonica, compositiva e paesaggistica degli insediamenti.**

3_ Dovrà essere favorita l'**integrazione** tra le attività localizzate nel territorio, incentivando anche forme nuove di accordo tra operatori, come gli investimenti comuni o l'uso collettivo di attrezzature e strutture, e la realizzazione di servizi condivisi. Alcune aree richiedono interventi di completamento delle dotazioni e di riqualificazione, potendo in buona parte soddisfare la domanda attuale e quella prevedibile nel medio periodo.

4_ Il PTC ha il compito specifico di valutare strutture ed aree industriali e approfondire la necessità di mantenere o meno le previsioni del PUP ragionando nell'ottica del recupero e della rigenerazione per aree inutilizzate o dismesse[9]. In tale direzione vanno perfezionate

---

[7] Art. 21 L.P. 1/2008, "Costituiscono contenuti essenziali del piano territoriale della comunità: la delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal piano urbanistico provinciale e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale".

[8] Secondo quanto emerso dal **tavolo di confronto**, eventuali nuove aree produttive destinate all'insediamento di nuove imprese dovrebbero essere individuate in luoghi ben collegati al sistema di reti e servizi e comunque baricentrici, formando dei distretti dell'artigianato.

[9] (Il PTC potrebbe anche fornire, in via innovativa a livello provinciale, un supporto conoscitivo per la programmazione, pianificazione, progettazione e gestione di aree produttive sostenibili, siano esse di nuova realizzazione o di riqualificazione di ambiti già esistenti. Ciò facendo riferimento alla legislazione nazionale D.Lgs. 112/98 che introduce le **APEA "aree produttive ecologicamente attrezzate"**. D'altronde il tema della

procedure e strumenti, in accordo con i comuni interessati, al fine di favorire la ricollocazione di singole strutture o di aree produttive, anche di livello provinciale, che presentano problematiche in ordine alla compatibilità urbanistica, ambientale e territoriale rispetto al contesto in cui si collocano ovvero riscontrano la carenza irrisolvibile di dotazioni infrastrutturali minime.

5_ Va sostenuta l'innovazione del **settore delle costruzioni -** che costituisce un comparto di grande peso e che nel corso degli ultimi anni ha subito un ridimensionamento in ragione della crisi e il conseguente calo della domanda - mediante la specializzazione nei settori di punta (riqualificazione edilizia, risparmio energetico, domotica, costruzioni in legno, ecc.) e la ricomposizione delle imprese.

6_ Va sostenuta **l'innovazione produttiva** e va incoraggiata l'integrazione tra imprese e tra settori, con particolare riguardo alle attività agricole, alle piccole attività produttive di trasformazione, al turismo e al commercio. Vanno valorizzati i prodotti locali che devono veicolare l'immagine della Valsugana.

7_ Per garantire un nuovo modello di sviluppo che incentivi il rapporto tra **terra ed occupazione e tra identità e cultura,** anche tramite l'artigianato in tutte le sue forme, è necessario sostenere la **formazione professionale**. Va quindi elevato il livello di conoscenza, di preparazione, di competenza e di creatività in modo da poter investire nel miglioramento dei prodotti e nell'innovazione dei processi produttivi. In tal modo sarà possibile ribaltare l'idea ricorrente di uno sviluppo basato sull'espansione, cercando piuttosto di salvaguardare la capacità del territorio di esprimersi con la valorizzazione anche di attività artigianali locali.

Commercio

1_ Compito del PTC è la specificazione e l'integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del PUP, e la localizzazione delle **grandi strutture commerciali di vendita al dettaglio**, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso.

2_ Il PTC dovrà concorrere alla promozione di misure di carattere urbanistico atte a migliorare la **competitività della distribuzione commerciale negli insediamenti storici** e dovrà favorire le modalità di connessione fra **attività commerciali e offerta turistica[10].**

3_ Secondo la deliberazione della Giunta provinciale dell' 1 luglio 2013 n. 1339[11], la Comunità deve conformarsi entro l'1 luglio 2014 ai criteri promulgati - anche tramite un piano

---

sostenibilità deve porsi alla base delle politiche di sviluppo perseguite ai vari livelli istituzionali, partendo dalla constatazione che, nel corso degli ultimi decenni, i problemi connessi all'inquinamento e al deterioramento delle risorse naturali si sono notevolmente aggravati).

[10] Art. 21 L.P. 1/2008 "Costituiscono contenuti essenziali del piano territoriale della comunità: la specificazione e l'integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del piano urbanistico provinciale, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso".

[11] La giunta provinciale con la deliberazione del 1 luglio 2013 n. 1339, ha approvato i "criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale previsti dall'articolo 13 della legge provinciale n. 17 del 30 luglio 2010 (disciplina dell'attività commerciale)": "Il Piano territoriale della comunità (PTC) deve individuare le misure di carattere urbanistico atte a migliorare la competitività della distribuzione commerciale nei centri storici, favorendo al contempo anche il razionale orientamento verso determinati segmenti di domanda. In questa prospettiva, il centro storico va pensato come parte del "sistema territoriale di offerta commerciale", dove competitività e funzionalità delle attività commerciali svolte al suo interno dipendono dalle condizioni che lo caratterizzano; è attraverso l'azione su queste condizioni che si differenzia l'offerta delle aziende commerciali dei

stralcio - con la localizzazione delle aree da destinare all'insediamento delle grandi strutture con superficie di vendita inferiore a mq. 10.000 utilizzando, quale strumento conoscitivo e di aiuto alla decisione, la metodologia di valutazione integrata territoriale (VIT).[12]

centri storici rispetto ad altre modalità di offerta e si creano elementi di valore, orientando l'insediamento verso segmenti di domanda più idonei; la strategia di sviluppo territoriale deve tenere conto della connessione tra attività commerciali e strutture per il tempo libero, legate in particolare all'offerta turistica. I Piani territoriali delle Comunità sono chiamati ad approfondire tale integrazione, in modo da favorire le potenziali esternalità positive, verificando in particolare che siano assicurate la razionalità della localizzazione rispetto al territorio della Comunità, la vicinanza ai nodi di scambio della rete stradale e ferroviaria, la capacità delle reti infrastrutturali, la vicinanza e le condizioni di accesso agli insediamenti urbani."

12 Per dare piena attuazione a tali criteri, anche la Comunità Alta Valsugana sarà supportata dal Dipartimento Interateneo del Politecnico di Torino, grazie ad un incarico consulenza scientifica affidato dalla Provincia per il processo di elaborazione ed adozione del PTC, per quanto riguarda la localizzazione delle aree da destinare all'insediamento delle nuove grandi strutture di vendita al dettaglio.

4. Il turismo

Premessa_ *Il turismo nel territorio dell'Alta Valsugana-Bersntol costituisce un'attività di grande rilievo, sia locale sia nel quadro del turismo provinciale. L'attività turistica si caratterizza per la forte stagionalità, con un ruolo centrale dei laghi di Levico e Caldonazzo, e la specializzazione nel termalismo.*
La varietà delle condizioni territoriali della valle definisce un quadro ricco di potenzialità, sempre più valorizzate da iniziative a carattere innovativo e da progetti di rilancio di iniziative bloccate da tempo (le terme di Sant'Orsola). Numerose sono le potenzialità ancora inespresse, soprattutto per quanto riguarda l'escursionismo estivo e invernale, il turismo naturalistico e culturale, l'agriturismo, il cicloturismo. Per quanto riguarda la ricettività, emerge prevalente quella extralberghiera, con una forte presenza dei campeggi in zona laghi e di seconde case in generale sul territorio.

1_ E' significativa la valorizzazione delle caratteristiche territoriali che permette di sviluppare un **turismo di qualità a basso impatto ambientale** in grado di rispondere a richieste differenti: natura, benessere, sport, escursionismo, cultura, gastronomia,..... attività che necessitano di essere gestite in rete ed in modo coordinato.

2_ Le modalità di svolgimento dell'attività turistica appaiono, per alcuni aspetti, da innovare. In particolare, l'offerta di alloggi privati e la presenza di seconde case non appare sufficiente a garantire flussi continui ed estesi a più stagioni.
Di fatto la prevalenza di attrezzature extralberghiere, (campeggi, alloggi, villette,...) e la preferenza ad esse accordata, mette a fuoco una chiara immagine del turismo che si configura nella Comunità, di carattere prettamente familiare e comunque basato sulla mono-stagionalità.

3_ Uno degli obiettivi da raggiungere per incentivare le prospettive di sviluppo del settore è promuovere maggiormente un turismo bi-stagionale creando anche occasioni di lavoro che possano prolungarsi in un arco temporale più lungo; anche tramite un utilizzo più pieno e razionale delle strutture esistenti ed un miglioramento generale delle dotazioni e dell'offerta. Una delle strade da percorrere può portare a sviluppare maggiormente l'attività turistica nella stagione invernale ed in generale durante tutto l'anno, anche rafforzando un "turismo diverso", legato al patrimonio storico – culturale, all'agriturismo, alle tradizioni,.....

4_ E' quindi **prioritario** incentivare l'integrazione fra settori diversi, in primis **turismo, agricoltura e artigianato locale;** è questa una base per la creazione di reti più attive di offerta che permettano di sostenere le aziende di ridotte dimensioni sia in ambito turistico che agricolo, commerciale e artigianale.

5_ Il PTC dovrà promuovere indirizzi e criteri finalizzati alla valorizzazione ed al mantenimento delle piccole attività commerciali all'interno degli insediamenti storici, come elemento di attrattività turistica, destinato a rafforzare promozione e vendita di prodotti locali e della ristorazione.

6_ Le varie sinergie potranno essere sviluppate principalmente attraverso iniziative di ***marketing territoriale,*** ovvero tramite strategie finalizzate alla competitività sostenibile del territorio. Andranno incentivate forme di partecipazione integrata e coordinata tra soggetti pubblici e privati, anche mediante accordi di programma, volti ad attivare iniziative ed azioni di valorizzazione e qualificazione delle risorse locali anche in funzione del rafforzamento dell'offerta turistica (come ad esempio l'Accordo di programma tra i Comuni di Calceranica al Lago, Caldonazzo, Levico Terme, Pergine e Tenna per lo sviluppo e riqualificazione del territorio).

7_ Molte delle azioni relative all'attività turistica riguardano il **miglioramento della funzionalità del settore**, che richiede migliore programmazione, maggiore integrazione tra le attività, migliore uso della ricettività, formazione continua degli addetti e attenzione al ricambio generazionale degli imprenditori del settore.

8_ Gli interventi relativi a nuove attrezzature di rilievo territoriale, in particolare per quanto riguarda gli impianti a fune, potranno costituire innovazioni importanti ma vanno attentamente valutati in ragione dei costi di realizzazione e di gestione e della capacità di sostenere reti di operatori locali.
La particolare vocazione ricreativa ed il pregiato contesto geografico che connotano il sistema territoriale della Panarotta meritano una riflessione più approfondita sulle attuali debolezze e sulle opportunità future che tale sistema può offrire, qualora opportunamente valorizzato.

9_ IL PTC può riprendere con un approccio sistematico i **temi dei 3 Patti territoriali**, coinvolgendo nuovamente amministratori e tutti i soggetti interessati per valutare, sulla base delle singole analisi territoriali, le modalità di rafforzamento delle strategie e delle azioni intraprese per il turismo - e sostanzialmente per tutti gli altri settori, ove le tematiche fossero attuali - dai singoli territori.[13]

---

[13] Nell'ultimo decennio i comuni della **Vigolana** (Vattaro, Vigolo Vattaro, Centa San Nicolò e Bosentino), dell'**Altopiano di Pinè** (Bedollo e Baselga di Pinè) e della **Valle dei Mòcheni** (Fierozzo, Frassilongo, Sant'Orsola Terme e Palù del Fersina) hanno promosso i Patti territoriali finalizzati al rilancio economico e sociale delle rispettive aree.

Ogni Patto territoriale, sulla base di accurate analisi territoriali, ha individuato assi/obiettivi strategici tesi a qualificare il modello di vita e di insediamento territoriale, basando sull'efficienza l'utilizzo delle risorse non rinnovabili, e comunque generalmente con la finalità di sostenere l'economia agricola, l'artigianato, il turismo e sviluppare iniziative nel campo economico, sociale e culturale.

Per l'approvazione dei Patti territoriali, i 10 comuni coinvolti, assieme ai vari soggetti firmatari (associazioni artigiani, culturali, consorzi pro loco, coldiretti, unione commercio, associazioni industriali,.....) hanno sottoscritto un protocollo di intesa, basato sui contenuti del Progetto strategico e di sviluppo condiviso per il Patto, impegnandosi ad attivare e promuovere presso cittadini, operatori ed imprese, tutti gli obiettivi e le strategie contenuti nel Patto.

I progetti strategici di sviluppo, calibrati per ognuno dei 3 Patti, in relazione alle risultanze delle analisi socio economiche predisposte a monte, hanno sostanzialmente posto solide basi per lo sviluppo territoriale nel medio-lungo periodo, con l'obiettivo di impostare programmi di intervento non certo di carattere ordinario ma piuttosto puntare ad intervenire su tutti quei fattori che possono consentire al sistema locale un decido "salto di qualità" in campo sociale, economico e ambientale, dando un ruolo particolarmente decisivo alle amministrazioni locali.

Dall'analisi di punti di debolezza e punti di forza di ogni territorio sono stati definite le modalità di articolazione delle strategie di sviluppo individuate negli **assi progettuali**.

In tutti i 3 Patti territoriali sono state promosse strategie ed azioni finalizzate a migliorare il sistema di offerta di servizi e di ospitalità di ristorazione, del commercio, dei servizi alla persona, in funzione dell'attività turistica e del tempo libero; sono state sviluppate tutte le iniziative tese all'insediamento di nuove attività artigianali e sostenute attività di carattere culturale e sportivo.

Tra le finalità un miglioramento generale dell'offerta turistica legata a tutte le potenzialità territoriali con l'obiettivo cardine di consolidare l'occupazione nei territori attraverso lo sviluppo di nuove imprese e nuove attività.

5. I servizi

Premessa_ *Il Piano Territoriale di Comunità opera in sinergia con il Piano Sociale approvato dalla Comunità. A tale fine deve tracciare un quadro coerente della collocazione delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico verificando ed assicurando una adeguata copertura del territorio e modalità appropriate di accesso ai servizi.*
Uno dei temi principali emersi dal Piano sociale è "il bisogno di casa", determinato dalla difficoltà di acquisto o di locazione per prezzi troppo alti e non più alla portata di tutti. Per questo bisogno primario il Piano sociale individua come azioni tese alla risoluzione, un raccordo con i comuni per l'individuazione di aree di insediamento a prezzo contenuto per la realizzazione di edilizia agevolata, o il reperimento tramite ITEA di alloggi sul territorio[14].

1_ Considerato che la dotazione di attrezzature pubbliche del territorio della Comunità in generale è buona, e visti i cambiamenti nella domanda sociale, anche nelle modalità di realizzazione e di gestione dei servizi, è richiesta **una regia** di livello sovracomunale al fine di rafforzare la collaborazione tra le singole amministrazioni e di sfruttare le sinergie con l'offerta del mercato e del terzo settore.
In questa prospettiva **risulta strategica la realizzazione di un sistema di mappatura** delle risorse e dei bisogni, una sorta di banca dati informatizzata, costantemente aggiornata e a disposizione delle amministrazioni e di tutti i soggetti che forniscono servizi pubblici nel territorio della Comunità.
Pertanto il dimensionamento e la localizzazione di nuove attrezzature e servizi, potrà avvenire previo assenso del comune ed in coerenza con l'impianto complessivo della pianificazione territoriale dei comuni.

2_ Il principio in questo caso dovrà essere basato sulla **valutazione e sul riutilizzo** delle strutture già presenti sul territorio prima di prevedere nuove attrezzature e servizi; in tal senso sarà necessario il coinvolgimento e l'accordo delle municipalità della comunità per la realizzazione di infrastrutture aventi bacini di utenza sovra comunale.
Le previsioni degli attuali strumenti urbanistici comunali vedono quantità differenziate di aree per servizi pubblici. Il PTC dovrà proporre un quadro di riferimento per la pianificazione locale coerente e bene dimensionato, tenuto conto della pianificazione di livello provinciale.

3_ Il PTC dovrà approfondire l'assetto del **sistema scolastico** in ragione della esigenza di ristrutturazione di sedi obsolete ed eventualmente della ricollocazione di alcune scuole con il conseguente ridisegno dei bacini di gravitazione.

4_ Il PTC dovrà perseguire un buon assetto delle **attrezzature sportive**, garantendo una offerta di qualità, differenziata e integrata a scala sovralocale. Le attrezzature sportive costituiscono un'offerta strategica per il turismo e vanno attentamente considerati alcuni progetti per attrezzature di livello superiore. Anche in questo caso, dovranno essere perseguite sinergie tra le amministrazioni e con gli operatori privati.

5_ Il Piano Sociale propone alcuni progetti rivolti a settori specifici della popolazione (giovani, anziani). Tali previsioni vanno considerate con attenzione, e recepite dal PTC.

---

14 Evidentemente, nuovi insediamenti di edilizia pubblica ed agevolata possono essere realizzati continuando la politica di recupero urbano ed edilizio.

6. Le infrastrutture e le attrezzature territoriali: criticità e prospettive di intervento

1_ Nel campo delle infrastrutture e delle attrezzature territoriali sono numerose le esigenze di intervento a scala sovracomunale, sia relativamente alla regolamentazione sia per quanto riguarda la progettazione e la gestione delle opere. Il PTC dovrà essere una occasione per attivare iniziative in tale campo[15].

2_ L'assetto delle reti infrastrutturali non presenta particolari criticità, salvo l'asse viabilistico portante costituito dalla S.S. 47 della Valsugana, nel tratto che costeggia il lago di Caldonazzo. Il completamento del tracciato con la prevista galleria sotto il colle di Tenna, pur rappresentando una soluzione lungamente attesa e condivisa da parte dei comuni interessati, presenta non pochi elementi di incertezza a causa dell'attuale contesto economico che vede una significativa riduzione delle risorse disponibili per opere infrastrutturali. Per tale ragione appare opportuno sviluppare anche soluzioni alternative a quella del tunnel, avviando progetti che prevedano la riqualificazione del tratto stradale esistente prossimo al lago di Caldonazzo e la contestuale messa in sicurezza del tracciato.

Si rileva poi l'opportunità di valutare interventi atti a risolvere il problema del transito sulla statale della "Fricca" SS 349, determinato dal passaggio di mezzi pesanti con effetti anche sulla vivibilità dei paesi, e dalle ridotte dimensioni della carreggiata in più punti, che creano pericolo anche considerato il passaggio di ciclisti.

Alcuni tratti stradali necessitano comunque di potenziamento e messa in sicurezza: tra questi, ad esempio la strada provinciale 135 sinistra Fersina, che conduce a Palù del Fersina[16].

In altre realtà si rende necessaria l'individuazione o il completamento di nuove viabilità a valenza sovra comunale; ad esempio si rileva la necessità di ultimare il collegamento tra l'altopiano di Pinè e la valle di Cembra attraverso la strada che da Segonzano conduce alla frazione delle Piazze, elemento strategico di congiunzione tra le due comunità.

Necessario è anche anche il rafforzamento dei collegamenti pubblici tra l'Altipiano della Vigolana, il territorio della Comunità ed il comune di Trento.

3_ La viabilità locale necessita di alcuni interventi puntuali di riqualificazione, che richiedono peraltro grande attenzione ai problemi di inserimento nel tessuto insediativo e nel quadro paesaggistico.

4_ Il miglioramento della rete della viabilità ciclabile e pedonale potrà consentire di completare **un'offerta turistica** dimostratasi strategica e consentirà di incentivare la mobilità sostenibile a livello locale[17].

5_ La **ferrovia della Valsugana** costituisce una risorsa non sufficientemente valorizzata. Il miglioramento del servizio e una migliore connessione tra il sistema territoriale locale e l'infrastruttura consentiranno di incrementarne l'efficienza e di ridurre la mobilità veicolare.

6_ Un campo di intervento con grandi potenzialità è quello della produzione, da parte di una pluralità di soggetti, di energia da fonti alternative a basso impatto ambientale (biomassa, idroelettrico, solare). In questo campo la Comunità dovrà agire come ente sovralocale nella pianificazione di un sistema di produzione energetica eco-compatibile.

---

15 La competenza della Comunità nella predisposizione del PTC per la mobilità e la viabilità è limitata all'individuazione degli interventi che non siano già contemplati nel Piano provinciale della mobilità.

16 Dove va potenziato anche il collegamento tra la frazione Lenzi e la frazione Battisti.

17 Vedi capitolo 2.

7_ Nell'ottica di addivenire ad una pianificazione delle reti per la mobilità coerente ed attuabile in termini di definizione delle scelte e degli interventi da realizzare, sia sotto il profilo della previsione urbanistica che dell'adozione di un condiviso sistema di mobilità, la Comunità dovrà farsi parte attiva presso le competenti strutture della PAT nnel promuovere la formazione del Piano stralcio della mobilità dell'Alta Valsugana e Bersntol.

7. Il paesaggio e i valori naturalistici

Premessa_ *Il paesaggio del territorio della Comunità Alta Valsugana-Bersntol si caratterizza per una estrema varietà di condizioni morfologiche, climatiche, ecologiche, vegetazionali e di insediamenti umani. La varietà della copertura vegetale e delle colture e la presenza di alcune emergenze quali i laghi, la valle del Fersina, le aree montane del Lagorai e delle Vezzene costituiscono fattori di grande pregio ambientale ed estetico. Il paesaggio, segnato per ampie porzioni dall'intervento umano, costituisce un patrimonio di memorie e di valori identitari da tutelare e gestire con senso progettuale e di responsabilità verso le generazioni future.*
Il territorio è caratterizzato dalla presenza diffusa di valori naturalistici e dalla presenza di alcune aree di pregio, protette quali Siti di Interesse Comunitario. Questi, pur frammentati e dispersi, possono essere una occasione importante da cogliere mediante la costituzione di una rete delle aree protette che, nel caso del territorio della Comunità, può acquisire i caratteri della specializzazione relativamente alle aree umide.

L'attenzione ai valori naturalistici non comporta necessariamente l'imposizione di vincoli ulteriori, quanto una attenta valutazione delle trasformazioni, una accorta progettazione degli interventi e la capacità di valorizzare, a fini della qualità del sistema insediativo e della fruizione turistica, dei valori presenti.

1_ Il PTC dovrà porre particolare attenzione alla **cura del patrimonio edilizio storico**, alla tutela degli insediamenti di antica origine e ai manufatti sparsi. Va perseguita **la qualità del paesaggio edificato** controllando in particolare gli spazi collettivi, i nuovi interventi edilizi, le espansioni urbane. Va valutata con particolare attenzione l'edificazione nel territorio aperto.

2_ Le opere di trasformazione delle aree montane vanno in generale limitate, eventuali interventi devono essere valutati in funzione delle singole esigenze locali, condizione imprescindibile per lo sviluppo e la permanenza in loco degli abitanti.

3_ L'approccio alla tutela del paesaggio dovrà basarsi solo in prima istanza su iniziative vincolistiche e di salvaguardia. Il PTC dovrà essere l'occasione per sviluppare "progetti di paesaggio" intesi come momenti di aggregazione di competenze specialistiche e di azioni delle comunità locali nei confronti della qualità del proprio ambiente di vita e di sviluppo locale sostenibile.

4_ Una specifica progettualità dovrà essere rivolta alle modalità più intensive di uso del territorio agricolo al fine di integrare funzionalità produttiva ed effetti sul paesaggio.

5_ Altro progetto di paesaggio dovrà riguardare alcune aree che stanno perdendo i valori paesaggistici tradizionali. Si tratta, in particolare, **del colle di Tenna**, con le caratteristiche coltivazioni viticole, dell'area del castagno nella valle del Centa e nel versante della Marzola, di altre aree ancora. Anche in questo caso è necessario integrare l'attività agricola con il ripristino dei valori paesaggistici e di valorizzazione a fini turistici. Un progetto in tale prospettiva è già stato elaborato e va sostenuto con decisione.

6_ L'area del porfido, pur pesantemente alterata, presenta una varietà di condizioni ambientali e di presenze antropiche da considerare con attenzione. Anche in questo caso, l'attività produttiva e l'assetto di paesaggio vanno raccordati entro un progetto coerente.

8. Il capitale sociale e la progettualità locale

Premessa_ *La Comunità è caratterizzata da una vivace presenza di organizzazioni di volontariato e di associazioni per la promozione sociale che contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza e l'identità delle comunità locali. Integrano le azioni pubbliche nel campo dei servizi e dell'assistenza e si occupano della tutela del territorio e della promozione di modalità compatibili di uso delle risorse.*

1_ Va perseguita la creazione di una 'comunità educante', attraverso la responsabilizzazione di tutti gli attori locali, la realizzazione di luoghi di aggregazione dove mancanti, la diffusione del volontariato attivo, la condivisione di strutture e attrezzature, l'implementazione di sistemi di cooperazione e lavoro in rete tra diversi operatori.

2_ La comunità mòchena della valle del Fersina-Bersntol costituisce una 'minoranza linguistica' titolare di un prezioso patrimonio linguistico, culturale e insediativo. Il paesaggio della valle è caratterizzato da fattori naturali di grande pregio e dai segni della secolare presenza dell'uomo e costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare per migliorare le condizioni della comunità insediata e per sostenere attività compatibili, in particolare di tipo agricolo e artigianale, nonché forme di turismo culturale, naturalistico ed escursionistico e attività innovative che stimolino i giovani residenti a continuare a vivere nella valle. Il PTC dovrà porsi come momento di coordinamento delle diverse iniziative di sviluppo locale.

3_ La progettualità rivolta allo sviluppo locale è particolarmente vivace e le esperienze recenti hanno depositato, oltre agli esiti concreti dei numerosi progetti, la capacità di attivare iniziative 'facendo rete' tra pubblico e privato e tra i diversi operatori. Alcuni progetti richiedono un ulteriore sostegno per giungere a compimento, mentre va consolidato e diffuso il metodo basato sulla cooperazione tra gli attori, come l'esperienza oramai attiva da due anni relativa al progetto di recupero ambientale e forestale.

2. AZIONI PER UNO SVILUPPO CONSAPEVOLE E DUREVOLE DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA-BERSNTOL. VERSO L'ACCORDO DI PROGRAMMA

I problemi territoriali emersi dalle indagini, nonché dal processo di consultazione svolto con le amministrazioni comunali, con i rappresentanti della società locale e con gli interlocutori privilegiati sono stati sottoposti al Tavolo di confronto e consultazione, che ha formulato in modo autonomo proposte segnate dalla sensibilità e dalle intenzioni di intervento dei partecipanti. Si elencano di seguito i temi emersi, che il PTC dovrà sviluppare in modo prioritario mediante indagini e approfondimenti al fine di individuare azioni puntuali di intervento. Tali temi, unitamente a quelli espressi dal documento di sintesi del Tavolo di confronto e consultazione, costituiscono il quadro di riferimento per la stesura dell'Accordo di Programma.

Riqualificazione territoriale basata sulla difesa dei valori ambientali, agricoli e paesaggistici e il riuso dell'edificato

Il territorio della Comunità presenta grandi valori ambientali, insediativi, paesaggistici e produttivi che devono essere adeguatamente protetti e utilizzati in modo appropriato. Il Piano territoriale costituisce una grande occasione per tracciare un quadro coerente per la valorizzazione delle risorse ambientali, la difesa del territorio agricolo, la riqualificazione degli insediamenti storici, il riuso dell'edificato, l'innovazione delle tipologie abitative e il perseguimento della sicurezza idrogeologica, soprattutto assicurando il presidio delle attività agricole tradizionali.

Riorganizzazione dell'amministrazione locale

La Comunità deve operare al fine di raccordare le azioni delle diverse amministrazioni, mirando a una maggiore efficienza ed efficacia delle azioni e alla semplificazione delle procedure. Relativamente al governo del territorio vi sono ampi spazi di azione, favorendo l'unificazione di regolamenti e norme di piano, nel rispetto delle specificità dei singoli ambiti e migliorando la qualità della pianificazione attuativa.

Rafforzamento del sistema economico locale

E' necessario rafforzare il sistema economico locale mediante azioni innovative, basate sulla individuazione delle risorse e delle potenzialità locali. La messa in rete delle energie e delle risorse locali (una "borsa delle opportunità") costituisce una proposta di grande rilievo, in proposito. Le azioni devono mirare sia al sostegno dell'agricoltura sia all'innovazione del comparto manifatturiero. I dati della mobilità evidenziano come vi sia una dipendenza della Comunità dall'offerta di lavoro dell'area urbana di Trento. Politiche rivolte al rilancio dell'agricoltura di montagna, alla valorizzazione di aree e prodotti trascurati devono accompagnarsi a iniziative orientate a migliorare l'offerta di posti di lavoro nel settore industriale e artigianale.

Ottimizzazione servizi di trasporto pubblico locale

Risulta opportuna un'analisi degli attuali livelli di servizio del trasporto pubblico locale al fine di rendere lo stesso competitivo nei confronti della mobilità privata. Il raggiungimento di tale obiettivo passa necessariamente attraverso la verifica delle esigenze locali e il confronto con le società che gestiscono i servizi. In particolare va ulteriormente incentivato l'utilizzo della ferrovia della Valsugana, sviluppando sistemi in grado di favorire l'intermodalità ferro-gomma privata.

Completamento e rafforzamento del sistema infrastrutturale

Le reti infrastrutturali richiedono azioni di completamento e di innovazione. Si tratta in particolare della Strada Statale 47 (riqualificazione del tratto stradale esistente prossimo al lago di Caldonazzo e contestuale messa in sicurezza del tracciato con particolare riferimento

all'eliminazione delle immissioni-svincoli a raso sull'asse principale), e di diversi interventi di completamento di tratti di viabilità locale.
In tale ambito la Comunità dovrà farsi parte attiva presso le competenti strutture della PAT nel promuovere la formazione del Piano stralcio della mobilità dell'Alta Valsugana e Bersntol.
Particolare attenzione richiede il tema dell'autostrada della Valdastico che, pur ricadendo al di fuori del territorio della Comunità (e non prevista dal PUP), può presentare importanti effetti locali.
Altre iniziative da collocare entro un coerente disegno di territorio riguardano gli impianti a fune e le reti telematiche ed energetiche, che presentano ampi margini di innovazione.

La mobilità ciclabile
La Comunità ritiene essenziale come tema di valenza sovra comunale, lo sviluppo della mobilità ciclabile che tenga conto delle esigenze dei singoli territori di completare, o realizzare, i collegamenti tra il fondovalle e i singoli ambiti territoriali.
Nel caso dell'Altopiano di Pinè è auspicabile il completamento dei tracciati tra le varie frazioni e l'individuazione di una pista ciclabile che raccordi i territori di Bedollo e Baselga di Pinè con l'ambito di fondovalle e quindi con Pergine Valsugana; oltre al completamento del percorso ciclopedonale della valle dei Mòcheni fino al fondovalle di Pergine.
Il tema di una pista ciclabile che colleghi l'asse dell'Adige con la Valsugana passando per l'Altopiano della Vigolana, è stato affrontato a livello locale, valutando favorevolmente la presenza di numerose strade secondarie a traffico limitato e agricole che permetterebbero di realizzare gran parte del percorso ciclabile su viabilità già esistenti e privo di passaggi in galleria. Tutto ciò in alternativa all'ipotesi, prospettata a livello provinciale, del passaggio a Ponte Alto.
Tale progettualità può determinare un interessante sviluppo economico e sociale per turismo, agricoltura e piccola imprenditoria, contribuendo anche a risolvere il transito sulla viabilità della Fricca dove il passaggio dei ciclisti non avviene in sicurezza. Tale proposta è stata già favorevolmente valutata e condivisa dal comune di Trento sul cui territorio ricade parte del percorso.
Anche per gli ambiti territoriali di Civezzano (per la ciclopedonale Trento - Civezzano – Pergine), e Tenna (per il collegamento sull'esistente ciclabile di Levico) dovrà essere valutata dal piano la fattibilità.

Innovazione del sistema turistico
Il sistema turistico richiede azioni innovative, sia basate sulla realizzazione di specifiche opere e infrastrutture, sia mediante azioni di coordinamento delle iniziative, integrazione con il settore agricolo e l'artigianato, un accorto marketing territoriale.
Il sistema turistico invernale, ed in particolare quello legato allo sci di fondo, da tempo vede azioni di rilancio, con proposte ed interventi in Valle dei Mòcheni, a Vetriolo, Levico - Vezzena e nel Pinetano. Le difficoltà del turismo invernale rendono estremamente difficile elaborare progetti che si auto sostengano. Il PTC dovrà valutare ipotesi diverse, entro un ampio spettro di proposte.
Di sicuro interesse, e su cui alcuni comuni stanno investendo, è il sistema delle piste da fondo: sono presenti e meritano valorizzazione quelle realizzate al passo Redebus, in val dei Mòcheni, a Vezzena, Vignola e Brusago.

L'altopiano di Pinè
La Comunità di valle dispone di una proprietà, in località Bedolè nel comune di Baselga di Pinè, composta da aree con potenzialità anche edificatorie prossime ad una estesa superficie gestita dalle Asuc. Proprietà che garantirebbe, nell'ambito di una progettualità sovra comunale, obiettivi di sicuro interesse: l'area potrebbe infatti essere utilizzata per ospitare un campo da golf, un parco faunistico, o essere sede per la stazione forestale e per accesso preferenziale al vicino biotopo del Laghestel. E' un'area che necessita di tutela ma soprattutto di valorizzazione delle peculiarità espresse, considerata come un ampio "polmone verde" vicino agli abitati dell'Altopiano di Pinè ed al sito mariano di Montagnaga.

Tra i progetti di territorio hanno particolare rilievo quelli di valenza sovra comunale avviati a Baselga di Pinè: un ruolo sicuramente rilevante per il settore turistico e sportivo assume lo stadio del ghiaccio di Miola, che rappresenta un riferimento fisso per la pratica del pattinaggio su ghiaccio. Analoga valenza sovra comunale deve essere attribuita al nuovo Centro acquatico in fase di costruzione, che dovrà essere un interessante punto di riferimento per l'area del Trentino orientale.
Di notevole interesse e potenzialità è anche il progetto della cittadella dello sport, prevista in prossimità dello stadio del ghiaccio[18].

Il sistema territoriale dei laghi di Caldonazzo e Levico.

Si tratta del cuore del territorio della Comunità. Mentre il lago di Caldonazzo è assediato dagli insediamenti e dalle infrastrutture, quello di Levico vede la sola sponda meridionale interessata da attrezzature turistiche e ricreative. In ogni caso si tratta di considerare in modo ampio e coerente tale contesto, comprendendo il colle di Tenna e le aree collinari circostanti al fine di elaborare un 'progetto di territorio' e un 'progetto di paesaggio' che salvaguardino i valori ambientali e paesaggistici e valorizzino le potenzialità ricreative, turistiche, di produzione agricola specializzata. Un progetto è stato avviato e va sostenuto con decisione, eventualmente integrandolo con azioni relative ad aree e a settori non ancora coperti, quali la castanicoltura.
Gli obiettivi devono mirare alla accessibilità delle sponde – tutelando le parti più delicate dal punto di vista naturalistico -, alla tutela della qualità delle acque, al sostegno alle attività turistiche e ricreative. Si devono sostenere inoltre le produzioni agricole di pregio, in particolare la viticoltura sul colle di Tenna e i colli di Levico, la castanicoltura sul versante a ovest, la valorizzazione di presenze puntuali quali la miniera di Calceranica al Lago, la gola e il corso del Centa, il recupero di manufatti inutilizzati lungo la sponda, ecc. La viabilità ciclabile e la ferrovia devono essere il connettivo principale di tale sistema.
In questa prospettiva vanno considerati i contenuti dell' "Accordo di programma tra i Comuni di Calceranica al Lago, Caldonazzo, Levico Terme, Pergine, Tenna e la Comunità per lo sviluppo e riqualificazione del territorio", sottoscritto dai sopra citati comuni e Comunità con l'impegno di attuare le iniziative previste nel documento "Riqualificazione laghi di Caldonazzo e Levico – progetti di intervento da parte dei comuni di Calceranica al Lago, Caldonazzo, Levico Terme, Pergine e Tenna".
Andranno inoltre considerate iniziative con valenza sovralocale volte a qualificare e valorizzare le potenzialità connaturate alla vocazione turistica dei luoghi con particolare riguardo alle dotazioni di tipo sportivo e ricreativo in una prospettiva di sostenibilità economica ed ambientale degli interventi, valutando anche l'eventuale potenziamento e/o rinnovamento delle strutture già esistenti nei centri urbani dei comuni interessati in relazione alla portata dei relativi bacini di utenza.

L'area estrattiva del porfido

Il settore del porfido vede attualmente un momento di stasi. Si deve cogliere tale condizione non per ridurre la progettualità nei confronti di una attività economica di grande rilievo ma di grande impatto ambientale, bensì per migliorare il coordinamento delle operazioni di escavazione e di lavorazione. Il contesto interessato è ricco di specificità ambientali, insediative e culturali. E' necessario riuscire a far convivere l'attività estrattiva con tali valori. E' necessaria la capacità di interagire in modo propositivo con le politiche e la programmazione di settore della Provincia, con le associazioni di categoria, con i comuni interessati.

La valle dei Mòcheni

La valle dei Mòcheni è una grande risorsa ma costituisce ancora una potenzialità in parte inespressa. La dimensione ridotta della comunità mòchena richiede un sostegno attivo per

[18] Il nuovo complesso prevede in dotazione piste di pattinaggio COPERTA, strutture per l'atletica leggera indoor e campo arcieri.

garantirne la vitalità. La progettualità dovrà cogliere le potenzialità e le risorse locali e proporre iniziative innovative di sviluppo sostenibile, tenendo però conto come primario obiettivo lo sviluppo e la permanenza in loco degli abitanti.
La progettualità espressa dal territorio per riattivare il comparto turistico con specifico riferimento anche alla risorsa termale potrà essere considerata a completamento del termalismo presente sul territorio della Comunità.
E' necessario peraltro assicurare un coordinamento efficace delle molte iniziative in corso e proposte, al fine di renderle coerenti e di garantirne l'efficacia.

La Panarotta
La Panarotta può assumere un ruolo strategico nel contesto territoriale della Comunità sia per gli aspetti legati alla fruizione turistico-ricreativa, che non deve limitarsi esclusivamente alla stagione invernale, che per l'elevata dotazione paesaggistica ed ambientale dei luoghi. Ciò richiede di condividere ed implementare una serie di azioni ed interventi in grado di attivare sinergie virtuose tra le diverse componenti (ambientale, sociale ed economica) che contemperino le esigenze dei diversi soggetti portatori di interesse, nell'ottica di valorizzare la stazione montana sia sul fronte del patrimonio paesaggistico ed ambientale che delle esigenze di un'utenza diversificata, in termini di adeguate dotazioni di strutture e servizi. In questa prospettiva vanno considerati i contenuti del "Protocollo di Intesa per la realizzazione di infrastrutture turistiche e per la valorizzazione di immobili a valenza turistica nel territorio dei Comuni di Levico Terme, Pergine Valsugana e Roncegno Terme" sottoscritto in data 4 giugno 2013 oltre che dai sopra citati Comuni anche dalla Provincia Autonoma di Trento e da Trentino Sviluppo S.p.a., in cui vengono definite una serie di azioni, tradotte in obiettivi da perseguire, ed i relativi impegni reciproci che riguardano la stazione sciistica della Panarotta, in un quadro di sostenibilità economico-finanziaria delle iniziative e di sviluppo sostenibile del turismo nell'area di riferimento.

L'altopiano delle Vezzene
Ruolo strategico nel contesto di sviluppo economico-sociale del territorio della Comunità può essere assunto dall'altopiano delle Vezzene che rappresenta via privilegiata d'interrelazione con le realtà geografico/amministrative limitrofe all'Alta Valsugana, nonché contesto ambientale favorevole nell'ottica di sviluppo di un economia turistico/ricettiva sostenibile, sensibile agli aspetti agricoli, paesaggistici, storico- culturali e gastronomici legati al territorio.
La marcata vocazione alla bi-stagionalità offre in quel contesto grandi potenzialità.
Paradiso del fondo, a completare l'offerta invernale dell'altopiano di Vezzena concorrono le piste di sci alpino della Rivetta nella vicina ski-area di Lavarone (territorio della Comunità Altipiani cimbri); le nuove tendenze ad un turismo "lento" vedono poi in altre attività (*ciaspole, sleddog, sci alpinismo, fondo, escursionismo*) l'approccio ad una diversa cultura del territorio e del tempo libero.
D'estate, innumerevoli tracciati escursionistici percorrono (*a piedi, bici, nordic walking, etc*) un paesaggio ricco storia: le fortificazioni austro-ungariche (forte del Pizzo di Vezzena, Busa Verle, Piano del Basson, forte Luserna, forte Belvedere, forte Sommo ma anche, sul fronte italiano e nella regione veneta, forte Verena e Campolongo nonché altri manufatti o siti di rilievo) sono soltanto alcuni elementi fondamentali, considerate anche le prossime ricorrenze della prima guerra mondiale, per stimolare un approccio deciso verso quella forma di turismo che trova nelle risorse territoriali fondamento e sviluppo.
Di primo ordine anche il settore legato all'alpeggio, con una produzione casearia pregiata ed a marchio che rappresenta motivo ed incentivo ad ulteriore valorizzazione di quel contesto territoriale. Agriturismo, circuito delle malghe e dei sapori dell'altopiano potrebbero costituire in definitiva elementi trainanti anche per l'economia dell'intera Comunità.
Fondamentale il consolidamento e l'ulteriore rafforzamento delle vie di comunicazione tra la piana valsuganotta e l'altopiano, anche con il ripristino di viabilità "lente" e non riservate al traffico veicolare, come ad esempio il recupero a viabilità ciclopedonale della Val Carretta già ipotizzato dal Comune di Caldonazzo, e la promozione della rete di sentieri escursionistici.
Interessante anche l'ipotesi di collegamento funiviario.

Per l'altopiano risulta essenziale in primis, lo sviluppo e l'attuazione di sinergie/strategie comuni con le realtà limitrofe:

- Regione veneto con altopiano di Asiago e dei sette comuni;
- Lavarone, Luserna e la Comunità degli Altipiani cimbri;
- Comunità della Bassa Valsugana e Tesino, per eventuali programmi comuni che includono la zona della collina di Sella e l'area dell'altopiano della Marcesina che, percorrendo le creste montane dal pizzo di Vezzena fino all'Ortigara, è in parte collegata al vasto altopiano di Asiago.

Al fine della eventuale formazione d'un Piano d'area congiunto, nella consapevolezza che il territorio non si esaurisce nei ristretti limiti amministrativi.

Altri progetti da sviluppare

Sono molte le potenzialità inespresse del territorio della Comunità. In particolare, diverse aree interessate da colture tradizionali hanno visto fenomeni di abbandono, che comportano la perdita di opportunità e di valori paesaggistici, culturali e identitari. Si tratta dei vigneti del colle di Tenna e dei colli di Levico, dell'area del castagno, del sistema dei pascoli e delle malghe[19].

il Ptc dovrà valorizzare sia il recupero che il mantenimento e la gestione delle memorie storiche con particolare attenzione ai siti risalenti alla prima guerra mondiale.

---

19 Di interesse il mantenimento del complesso malghivo di Redebus, Pontara, Stramaiolo, Tonini e Fregasoga.

3 UN PROGRAMMA DI LAVORO

I contenuti e i materiali del piano sono definiti dalla legge urbanistica, dal PUP e da ulteriori indicazioni fornite dalla Giunta Provinciale. Si tratta di sostenere aspetti di natura programmatica e normativa mediante materiali cartografici e normativi basati su visioni e strategie condivise.
Il piano territoriale verrà sviluppato sulla base dell'Accordo di programma, che preciserà e rafforzerà gli indirizzi generali, le strategie e gli obiettivi tracciati dal documento preliminare, discussi nel tavolo di concertazione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla definizione dei temi territoriali da affrontare a livello di Comunità, alla definizione delle priorità, alla individuazione delle linee di indirizzo e delle modalità per raggiungere gli obiettivi prefissati sviluppando forme di cooperazione tra le amministrazioni e i diversi attori.
Il modello di piano proposto accentua la dimensione processuale, vale a dire la capacità tecnica e politico-amministrativa di individuare le problematiche, di sviluppare processi di analisi, di elaborare proposte e di valutarne gli effetti. In questo senso, la possibilità di adottare il piano per stralci costituisce una opportunità da valutare con attenzione.

Perché il processo si sviluppi in modo appropriato sono però necessarie alcune condizioni.
In primo luogo l'accordo di programma dovrà formulare in modo operativo gli indirizzi e dovrà sostenere le proposte **sulla base di un esplicito impegno delle parti coinvolte**. Le indicazioni settoriali dovranno raccordarsi al 'progetto di territorio' complessivo della Comunità. In particolare, gli obiettivi di salvaguardia ambientale, territoriale e paesaggistica dovranno essere connessi alle politiche di sviluppo locale.
In secondo luogo **è necessario rafforzare l'apparato tecnico-amministrativo**. Un piano territoriale che valorizza la dimensione processuale deve essere coordinato e in gran parte sviluppato direttamente dalla Comunità. E' necessario che la Comunità e le amministrazioni locali operino in sinergia al fine sostenere la costruzione di un quadro informativo aggiornato, basato su strumenti informatici relativi alla elaborazione di dati e cartografia (GIS) e di sviluppare competenze in grado di dialogare con i settori della Provincia, con le altre amministrazioni e con gli operatori economici. Particolare impegno dovrà essere posto nelle capacità di valutazione degli effetti delle proposte di piano e di trasformazione territoriale. L'Accordo di programma dovrà indicare le modalità operative per condividere risorse, conoscenze e competenze.

4 IL RAPPORTO CON IL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE

L'articolo 21 della L.P.1/2008 specifica che il piano territoriale della comunità definisce e articola i propri contenuti nel rispetto di quanto stabilito dal piano urbanistico provinciale. L'adozione del piano è preceduta dalla conferenza per la stipulazione dell'accordo quadro di programma, che di norma è esteso obbligatoriamente alla Provincia nel caso di indirizzi che richiedono delle modifiche al piano urbanistico provinciale mediante il piano territoriale, ai sensi dell'articolo 15 della L.P.1/2008 (Flessibilità del piano urbanistico provinciale).

Tra i contenuti essenziali del PTC è individuata la precisazione delle aree agricole e aree agricole di pregio del PUP (art. 21, comma 3 lettera l): **il paragrafo 4** dei Criteri evidenzia l'opportunità che il PTC "... provveda all'approfondimento della qualità e delle potenzialità dei suoli agricoli al fine di una corretta individuazione e perimetrazione delle aree, rivedendo anche la perimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio individuate del PUP, al fine di indirizzare la pianificazione comunale sulla base della vocazione specifica dei diversi suoli agricoli".

Inoltre il PTC, ai sensi del medesimo art. 21 comma 3 lettera k, può rivedere la delimitazione della aree produttive del settore secondario di livello provinciale: **il paragrafo 3** dei Criteri specifica i compiti del PTC rispetto al tema di industria ed artigianato evidenziando la necessità di perfezionare "....procedure e strumenti, in accordo con i comuni interessati, al fine di favorire la ricollocazione di singole strutture o di aree produttive, anche di livello provinciale, che presentano problematiche in ordine alla compatibilità urbanistica ed ambientale rispetto al contesto in cui si collocano ovvero riscontrano la carenza irrisolvibile di dotazioni infrastrutturali minime."

Conclusioni

Sulla base dei contenuti del documento dei Criteri, ai sensi dell'articolo 22, comma 3 della L.P. 1/2008, la stipulazione dell'accordo – quadro di programma del PTC della Comunità Alta Valsugana e Bersntol è estesa obbligatoriamente alla Provincia in quanto contiene indirizzi per la formulazione del piano che richiedono modifiche al Piano urbanistico provinciale.

Letto, accettato e sottoscritto,

per il Comune di Baselga di Pinè
il Sindaco Ugo Grisenti

per il Comune di Bedollo
il Sindaco Narciso Svaldi

per il Comune di Bosentino
il Sindaco Fernando Leonardelli

per il Comune di Calceranica al Lago
il Sindaco Sergio Martinelli

per il Comune di Caldonazzo
il Sindaco Giorgio Schmidt

per il Comune di Centa San Nicolò
il Sindaco Cinzia Frisanco

per il Comune di Fierozzo
il Sindaco Luca Moltrer

per il Comune di Fornace
il Sindaco Pierino Caresia

per il Comune di Frassilongo
il Sindaco Bruno Groff

per il Comune di Levico Terme
il Sindaco Arturo Benedetti

per il Comune di Palù del Fersina
il Sindaco Loris Moar

per il Comune di Pergine Valsugana
il Sindaco Roberto Oss Emer

per il Comune di Sant'Orsola Terme
il Sindaco Damiano Fontanari

per il Comune di Tenna
il Sindaco Antonio Valentini

per il Comune di Vignola Falesina
il Sindaco Matteo Anderle

per la Comunità Alta Valsugana e Bersntol
il Presidente Mauro Dallapiccola

per la Provincia Autonoma di Trento
L'Assessore Carlo Daldoss